

Ftse All Share +2,03%. Euro sopra 1,49 dollari e petrolio a 75,40 \$. Oro record a 1.070 \$

Tutte le borse mettono il turbo

Ottimismo tra gli operatori dopo i conti di Intel e JP Morgan

Le borse europee mettono il turbo, spinte dall'ottimismo proveniente dagli Stati Uniti. Non solo: anche euro, petrolio e oro salgono ai nuovi massimi. A portare segni di effervescenza tra gli operatori sono stati i bilanci di Intel e JP Morgan, risultati migliori delle attese. L'ottimismo si è quindi diffuso a macchia d'olio in tutte le sale operative.

A Milano il Ftse All Share ha guadagnato il 2,03% a 24.970 punti e il Ftse Mib l'1,75% a 24.348. In Europa bene Francoforte (+2,45%), Parigi (+2,14%) e Londra (+1,98%). A New York, in serata, il Dow Jones avanzava dell'1,11% e il Nasdaq dell'1,16%. Per la prima volta da ottobre 2008, il Dow ha superato la soglia psicologica dei 10 mila punti.

A piazza Affari, sul paniere principale, in gran spolvero il settore bancario, che ha accelerato dopo la pubblicazione dei risultati di Jp Morgan con i progressi di B.P. Milano (+3,87%), B. Popolare (+3,53%), Mediobanca (+2,54%), UniCredit (+2,42%) e Intesa Sanpaolo (+2,35%).

Ben impostato anche il comparto petrolifero, grazie alle quotazioni in ascesa del petrolio: denaro su Tenaris (+2,58%), Eni (+2,47%) e Saipem (+0,83%). Ha ritracciato in parte il settore industriale che, dopo avere trainato il Ftse Mib nella prima parte della giornata, ha archiviato comunque la seduta in positivo con Pirelli & C. (+4,97%), Ansaldo Sts (+2,01%), Fiat (+1,58%) e Prysmian (+1,13%). In territorio negativo, invece, Finmeccanica (-0,07%) e Impregilo (-0,76%).

Lettera sul comparto delle utility: Snam Rg (-1,8%) ha fatto segnare la peggiore performance del paniere principale. Giù anche Terna (-0,46%). Si sono salvate soltanto Enel (invariata) e A2A in rialzo del 3,22%, nel giorno in cui Morgan Stanley ha alzato il rating sul titolo a overweight.

Tra le altre blue chip hanno brillato B. Unicem (+3,92%), Telecom Italia (+2,67%) e Mediaset (+2,15%), dopo che Cheuvreux ha alzato il prezzo obiettivo a 3,4 euro.

Nel resto del listino in evidenza Tiscali, per il terzo giorno consecutivo ampiamente sopra la parità (+75%) dopo essere stata sospesa più volte nel corso della giornata. Toniche anche B. Profilo (+13,94%), Piquadro (+7,12%) e Credem (+5,96%). In rosso, invece, Meridie (-6,29%) e Sorin (-4,49%).

Nei cambi, l'euro è terminato in forte rialzo a 1,49 dollari dopo avere toccato un massimo da 14 mesi a 1,4920. Il rally delle piazze finanziarie aumenta la propensione al rischio degli investitori, che vendono beni difensivi come il biglietto verde, e i mercati si aspettano che i tassi di interesse Usa siano destinati a restare vicini allo zero ancora per molto tempo. In calo lo yen a 133,02 sull'euro. E' soprattutto il dollaro ad arretrare, dopo che il vicepresidente della Fed, Ronald Kohn, ha gettato acqua sul fuoco di chi si aspettava un rialzo a breve dei tassi americani, sostenendo che la ripresa americana sarà lenta e faticosa e che il costo del denaro resterà molto basso per parecchio tempo. Tutto questo ha contribuito ad allontanare gli investitori dalla divisa a stelle e strisce, in un clima di maggiore sfiducia.

Per le materie prime, il petrolio a New York ha raggiunto un picco di 75,40 dollari, toccando i massimi da inizio anno, per poi rallentare intorno a 74,80, che corrisponde comunque a un incremento di circa 70 centesimi rispetto alla vigilia. L'Agenzia internazionale per l'energia ha espresso preoccupazione per le ultime impennate dei prezzi, mettendo in guardia dalla rinnovata volatilità dei mercati.

Intanto anche l'oro ha messo le ali: a Londra le quotazioni sono schizzate al nuovo record storico di 1.070 dollari l'oncia, nella scia dell'indebolimento del biglietto verde.



Ploggia di acquisti sui listini europei e americani

